

LA VICEPRESIDENTE DEM CHIARA GRIBAUDO

«Ora cambiamo il Pd delle filiere personali»

di **Matteo Roselli**

«Abbiamo deciso di utilizzare la parola cambiamento nel manifesto del 22 aprile perché è più inclusiva». La vicepresidente del Pd ed ex candidata alle regionali in Piemonte Chiara Gribaudo svela la locandina dell'evento che nei giorni scorsi ha scatenato l'ennesima bagarre all'interno dei Dem, dopo il caso Gallo.

a pagina 2

«Ora cambiamo il Pd, il partito deve ricucire con chi rappresenta»

Chiara Gribaudo: «Il punto non sono le correnti, ma le filiere personali. Salizzoni? Va ringraziato»



L'intervista

di **Matteo Roselli**

L'alleanza con il M5S
Mi auguro che si superino presto le questioni relative alle amministrazioni comunali di Torino
Questa è stata un'occasione persa

Verso le regionali
Con Pentenero sarà una campagna elettorale vicino alle persone per denunciare la cattiva gestione di questi anni. Soprattutto sulla sanità

«Abbiamo deciso di utilizzare la parola cambiamento nel manifesto del 22 aprile perché è più inclusiva». La vicepresidente del Partito Democratico ed ex candidata alle regionali in Piemonte Chiara Gribaudo svela la locandina dell'evento che nei giorni scorsi ha scatenato l'ennesima bagarre all'interno dei Dem, dopo il caso Gallo.

Si è partiti con l'iniziativa «Liberiamo il Pd» e ora «Cam-

biamo il Pd». Perché questo cambio di nome in corso?

«Di fatto non c'era ancora un nome ufficiale, ma un titolo provvisorio che necessitava di essere discusso. Abbiamo scelto la parola "cambiamento" perché è più inclusiva. L'impostazione che evidentemente va chiarita è semplice: un momento aperto a iscritti, militanti ed elettori, un momento di ascolto, confronto, riflessione e proposta per ricucire i fili con chi vogliamo rappresentare».

Perché un evento come

quello del 22 aprile in piena campagna elettorale?

«Perché no?, verrebbe da dire. Mi pare normale che ci sia la necessità di discutere e ra-



gionare nella nostra comunità su come vogliamo affrontare le sfide dentro al Pd e verso la destra. Proprio perché a differenza di altri non abbiamo capi che decidono da soli ma siamo democratici, dobbiamo essere una comunità. Lo dico soprattutto pensando a chi non vota più».

Nel partito molte figure dicono che siete più impegnati a rompere le correnti che a sfidare Alberto Cirio, come rispondete?

«Non c'è nessuna questione di corrente. E il punto non sono le correnti, ma le filiere personali. Così come il problema non sono le telefonate fatte per chiedere di esser sostenuti alle elezioni, ma il contenuto di quelle telefonate e le modalità di raccolta del consenso. Di questo vogliamo discutere. La nostra è una richiesta di chiarezza all'interno del partito e sono tutti benvenuti. Fare queste valutazioni aiuta anche a chiarire da che parte stiamo, dimostrando che abbiamo anticorpi e che reagiamo, come già stiamo facendo senza paura. Non prendiamo lezioni di moralismo da nessuno, e lo diremo a testa alta il 22 aprile. Qui non si fanno processi, quelli si fanno altrove, e da garantista attendo ma rimango ferma sulla questione politica, perché no: non siamo tutti uguali sulla ricerca del consenso. Se qualcuno vive questa iniziativa negativamente mi dispiace, perché mi pare evidente che si debba tutelare una comunità politica. Ci vuole chiarezza e senza di essa c'è omertà. Nient'altro».

Il ruolo da capolista di Mauro Salizzoni avrebbe dovuto calmare le acque nel partito. Perché lo scontro continua?

«A me non risultano queste polemiche. Dobbiamo solo ringraziare Mauro Salizzoni di aver accettato ed Elly Schlein di averlo convinto insieme al sostegno di tante e tanti. A dimostrazione della capacità del Partito Democratico di reagire prontamente di fronte ai problemi».

I bonacciniani vi accusano di non aver rispettato i patti sul capolista, presi quando è stata decisa Pentenero come candidata presidente. Come rispondete?

«Non è utile a nessuno tornare sul gossip di quella tratta-

tiva, soprattutto perché è stata completamente superata dalla gravità degli eventi emersi dall'inchiesta giudiziaria e dalle decisioni che si sono rese indispensabili subito dopo. In questo senso una figura autorevole come quella di Mauro Salizzoni non credo venga messa in dubbio da nessuno».

Il Codice etico lo trova utile?

«C'è dalla nascita del Partito Democratico ed è un bene valorizzarlo e migliorarlo. Però deve costruirsi attorno al partito del futuro: bisogna praticarlo ogni giorno».

Il suo ingresso avrebbe dovuto smuovere l'alleanza tra Pd e M5s, ma il progetto è comunque naufragato sui temi. Come pensa di ribaltare questa situazione?

«Mi auguro che si superino presto le questioni relative alle amministrazioni comunali di Torino che hanno condizionato il percorso. Questa è stata un'occasione persa. Sarebbe importante provare a ricostruire questa alleanza per il futuro. Già ora ci sono situazioni come Verbania, Biella e Settimo dove siamo insieme: partendo da lì si potrebbe costruire un'alleanza complessiva con i giusti equilibri».

Come pensate di affrontare Cirio in questo rush finale?

«Abbiamo già una candidatura autorevole, quella di Gianina Pentenero, che deve essere sostenuta da tutti. Sarà una campagna elettorale vicino alle persone per denunciare la cattiva gestione di questi anni. Soprattutto sulla sanità. L'assemblea del 22 aprile sarà uno dei momenti di orgoglio di quel che siamo e di come andremo avanti. Così come sarà molto importante l'iniziativa del 27 aprile sul Codice etico: un tema su cui il centrodestra non ha ancora apposto la sua firma nonostante la proposta della nostra candidata presidente».

Come vede il Pd piemontese del futuro? Si è parlato di resa dei conti e possibili nuovi congressi...

«Sicuramente ci saranno delle discussioni politiche, normali nelle organizzazioni partitiche. In una comunità politica matura come la nostra affronteremo seriamente e insieme tutto: ne sono certa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Chiara Gribaudo è nata a Cuneo e ha 42 anni

● Iscritta fin da giovanissima all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, è stata consigliera comunale di Valdieri dal 2001 al 2006,

consigliera comunale di Borgo San Dalmazzo dal 2007 al 2017 e assessore all'ambiente, informatica, politiche giovanili ed europee nella giunta comunale di Borgo San Dalmazzo

● È la vice presidente del Partito Democratico dal 12 marzo 2023, deputata alla Camera dal 15 marzo 2013 ed ex candidata alle regionali in Piemonte